

Come il fiume

Ti sei mai chiesto chi sia più ricco ed insieme più povero d'un fiume in piena? Il fiume è pieno e ricco d'acqua fino all'orlo... ma ne è anche povero perchè non la trattiene e la lascia scorrere. Continuamente si rinnova perché sempre dona l'acqua che continuamente riceve. La sua acqua sta perché sempre passa.

Se la trattenesse cesserebbe di essere se stesso; non può possederla perché il suo letto nasce dall'alto ed è un continuo piano inclinato per poter scorrere e soccorrere chiunque incontri lungo le sponde.

Il fiume è paziente... perché sopporta il peso di tronchi che vanno dal bosco alla segheria e, con una calma e serena navigazione, sostiene le più varie imbarcazioni.

Per definizione è quel vuoto che permette ai ghiacciai, sciolti al calore del sole, di andare lontano, fino al mare.

È contento quando può donare la sua acqua a beneficio delle campagne che attraversa. È soddisfatto quando può entrare nei mulini per trasformare il grano in pane e quando disseta attraversando paesi e città.

Il fiume è ricco di pesci, ma non ne inghiotte nessuno, felice solo di sfamare chi, pescando, si affianca al suo corso per raccogliere un boccone.

Non piove? I ghiacciai non si sciolgono?...

Ad ogni siccità il fiume mantiene un'olimpica calma, una pacifica, costante disponibilità; pronto

sempre ad accogliere e distribuire quell'acqua che il cielo e le montagne vorranno donare alla terra.

A dirti il vero mi sembra interessante e da imitare la vita del fiume.